

# tuttoLibri

NUMERO 1851 - ANNO XXXVII - SABATO 16 FEBBRAIO 2013

Dalla Germania

ANGELIKA KLÜSSENDORF

## Ladra e ribelle al tempo della Rdt

**F**orse non c'è speranza per quella dodicenne che getta giù dalla finestra i propri escrementi. Da giorni è rinchiusa in casa con il fratellino Alex. Della madre nessuna traccia, sarà in giro con qualche gagliofo, magari ubriaca fradicia. Meglio così, almeno non piovono botte e non ci si deve rompere la schiena a pulire quelle luride stanze. Qualche volta compare uno che dicono sia il padre, allora i geni-

tori sghignazzano e trincano fino a crollare.

Nulla risparmia al lettore Angelika Klüssendorf nel suo durissimo romanzo *La ragazza* (ottima versione di Matteo Galli), mentre scava un abisso sotto i suoi personaggi. Perfino i trovatelli di Dickens se la passano meglio. E dire che qui non siamo nei bassifondi londinesi, ma in una plumbea provincia della Germania dell'Est, nel mondo del socialismo reale senza la maschera della retorica e con un cast di figure da sottoproletariato nostrano. La scrittrice nata nella ex Rdt nel 1958, da analista lucida e disincantata dei drammi familiari e del diffuso disagio sociale osserva quel sistema dal basso, le sue piccole e grandi iniquità, la revoca di ogni utopia.



Angelika  
Klüssendorf,  
«La ragazza»  
trad. di  
Matteo Galli  
L'orma editore,  
p.162, € 16

Ma la storia di questa ragazzina alla soglia della pubertà, ladra e ribelle, che finisce in un istituto minorile e s'innamora di Hemingway, Balzac e Zola, non è la denuncia di un'ideologia, piuttosto il ritratto impietoso dell'umana indifferenza, del vuoto che soffoca ogni conato di vita. Per fortuna la piccola non cede: la sua rabbia investe il mondo circostante e tra molti fallimenti riaccende la speranza. Ormai adolescente, è pronta a spiccare il volo, a migrare verso quella libertà che si è fatta strada fra repressione e violenza. La sua tensione si trasmette al lettore a cui questa cronaca parla con stile asciutto e tagliente. Ma non si attenua col romanzo perché dietro c'è la realtà che incalza ogni giorno con disperazione.

LUIGI FORTE